

Ager Nomentanus: nuovi dati sulla viabilità antica

Stefania Panella – Ramon Simonetti

1. Premessa

Indagini archeologiche preventive¹, effettuate tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 nel territorio comunale di Fonte Nuova (Roma), hanno portato alla luce i resti di un contesto archeologico estremamente significativo, caratterizzato dal rinvenimento di un tratto della via Nomentana² antica e di una serie di strutture su di essa gravitanti (fig. 1).

2. La via Nomentana antica

Nei pressi del km 19 della via Nomentana, sulle pendici occidentali di Monte Palombino, è emersa parte del tracciato di una strada basolata, identificabile con la via Nomentana antica³ (fig. 2). La strada (orientamento nord-sud), esposta per un tratto di circa m 25, è caratterizzata da un andamento leggermente curvilineo, sfruttante la naturale conformazione del ter-

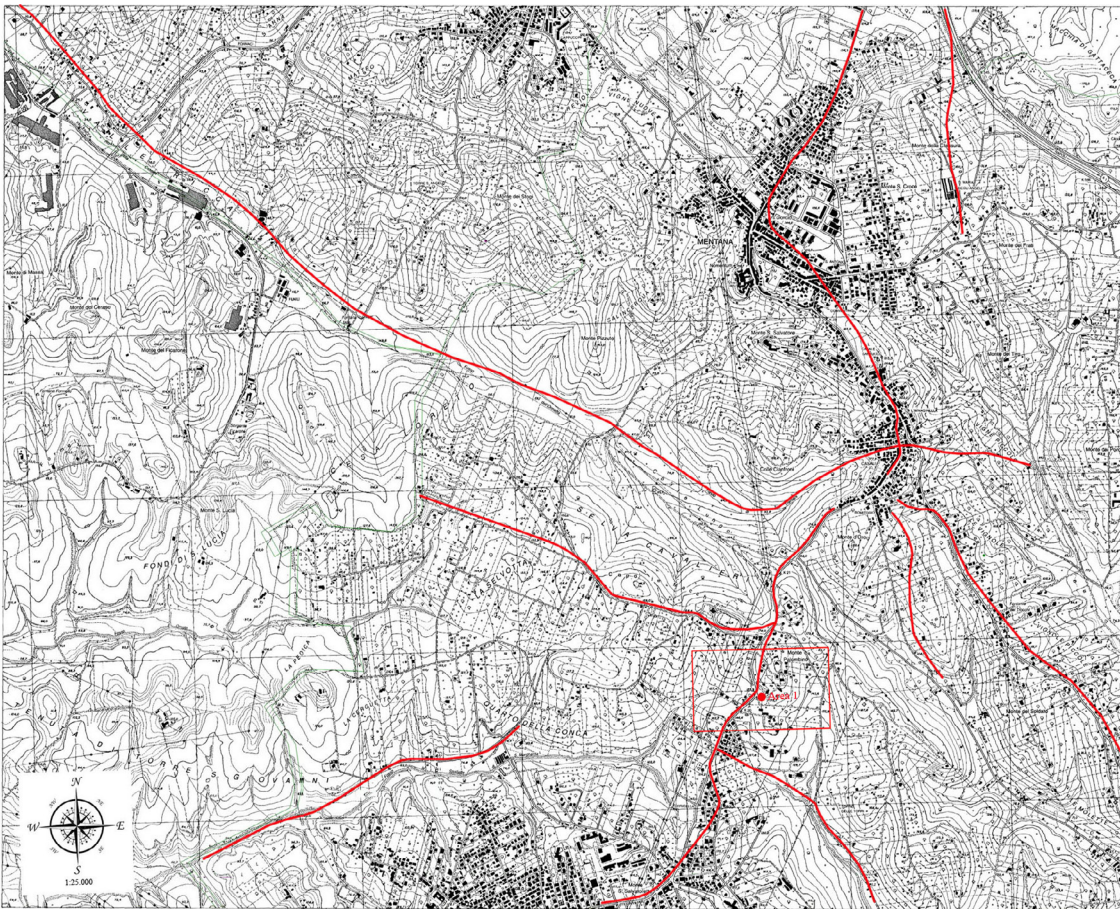


Fig. 1. Posizionamento georeferenziato su CTR della via Nomentana (area 1) con indicazione della viabilità antica nell'Ager Nomentanus.

¹ Le ricerche sono state condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio (Direzione scientifica della Dott.ssa Stefania Panella), nell'ambito della realizzazione di un impianto

per il trattamento delle acque reflue.

² Liv., III, 53.

³ Quilici Gigli 1993.



Fig. 2. Fonte Nuova. Veduta generale della via Nomentana.

no. Il tracciato, estremamente rimaneggiato, è conservato integralmente solo lungo il margine orientale, con la crepidine e parte del basolato, mentre quello occidentale è del tutto mancante.

La carreggiata è lastricata con basoli di basalto di forma tendenzialmente poligonale (m 0,40 – 0,60 ca. di diametro), a eccezione di alcuni inserti in calcare (m 0,35 – 0,45 ca. di diametro), forse da interpretare come riparazioni di tratti danneggiati. Nei punti di giunzione dei basoli, inoltre, si rinvennero zeppe di basalto che assolvevano la funzione di consolidare il tracciato e di evitarne scivolamenti.

La crepidine, invece, è costituita da blocchetti di calcare di forma parallelepipedica (m 0,30 ca. di larghezza, m 0,50 – 0,80 ca. di lunghezza e m 0,20 ca. di altezza), intervallati, a distanze variabili, da paracarri sopraelevati (m 0,25 ca. di altezza e m 0,40 di larghezza).

Certamente successivo all'impianto della via consolare è un tratto di basolato (m 4,30 ca. di larghezza e m 2 ca. di lunghezza), con lastre ovoidi in calcare bianco (m 0,60 ca. di diametro), che si diparte dal margine orientale della direttrice nomentana⁴, con andamento nord-ovest/sud-est, proseguendo in sezione (fig. 3). I dati di scavo sembrano indicare che non si tratti di un diverticolo, ma di una piccola superficie basolata a servizio di una struttura muraria, verosimilmente tripartita, i cui resti, riconoscibili ai lati del tracciato e all'interno dell'adiacente trincea d'indagine, si conservano a livello di fondazione. La struttura, realizzata in opera cementizia (scaglie di tufo grigiastro legate con malta), conserva alcuni *cubilia* sul fronte esterno del muro nord, certamente pertinenti a un paramento in opera reticolata.

Nella parte sud-est del lotto, infine, s'intercetta parte del tracciato (andamento nord-est/sud-ovest) di una strada *glareata* (m 2,70 di larghezza), proba-

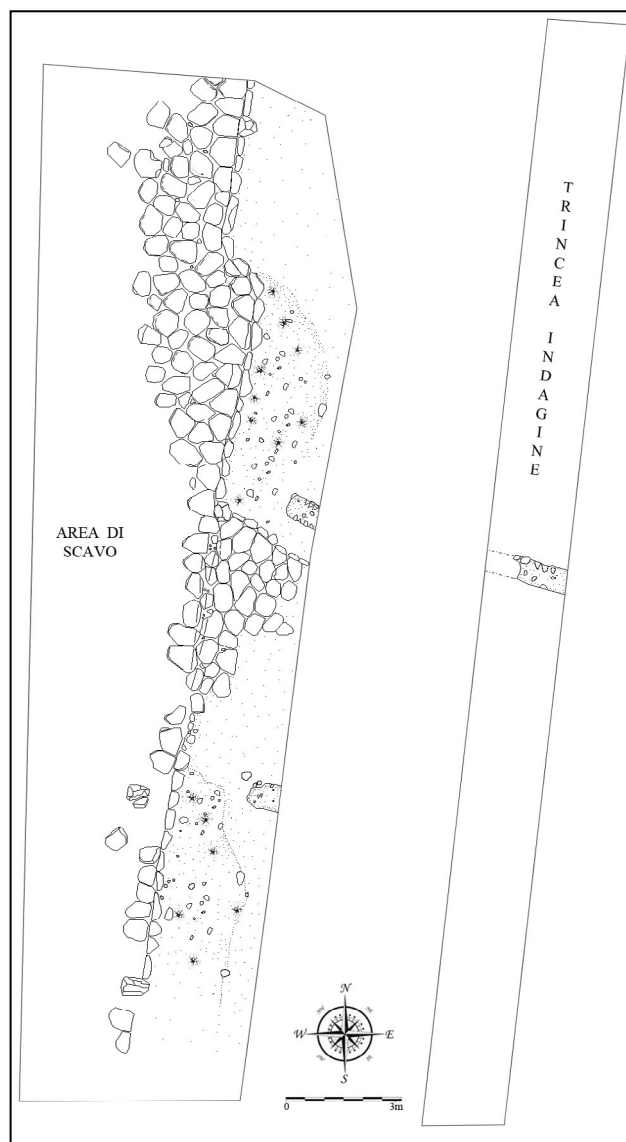


Fig. 3. Fonte Nuova. Planimetria delle strutture emerse.

bilmente a servizio di una villa romana⁵, realizzato con scaglie di tufo grigiastro e di basalto, legate con argilla e, in basse concentrazioni, malta (fig. 4).

4. Datazione

A livello cronologico i dati provenienti dallo scavo risultano essere estremamente deficitari, in quanto non si conservano livelli archeologici al di sopra delle strutture emerse. Gli unici riferimenti, seppur generici, sono forniti dall'utilizzo dell'opera reticolata (struttura tripartita), databile tra l'ultimo quarto del II sec. a.C. e il I sec. d.C., e da un frammento di sigillata italica, rinvenuto all'interno della preparazione

⁴ Per un confronto puntuale si rimanda a Paoli – Sgrulloni 2012.

⁵ Per un confronto puntuale v. Pala 1976, 89, n. 29; Tomassetti

1891, 97, nota 3.



Fig. 4. Fonte Nuova. Particolare del livello di preparazione esposto all'interno della trincea I.

Abstract

Rescue archaeological activity carried out in the territory of Fonte Nuova, near Rome, at the end of 2012 (km 19 along the modern via Nomentana) led to the discovery of a stretch of a flagstone road, identifiable with the ancient via Nomentana. Particularly interesting is the discovery of a flagstone surface which branches from the eastern edge of the ancient consular road. This is apparently connected with two walled structures which were, perhaps, originally part of a tripartite structure, opened right on the western side adjoining the via Nomentana.

della strada *glareata*, che permette di collocarne la realizzazione, almeno del tratto esposto, a partire dalla metà del I sec. a.C.

STEFANIA PANELLA

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
stefania.panella@beniculturali.it

RAMON SIMONETTI

simonettiram82@gmail.com

Bibliografia

- PALA C. 1976: *Nomentum* (Forma Italiae I, 12), Roma.
PAOLI S. – SGRULLONI T. 2012: *La via Nomentum – Eretum e il suo sepolcreto all'interno dell'area archeologica della via Nomentum – Eretum in località Tor Mancina, all'interno della Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco* (Archeoclub d'Italia, sede di Mentana – Monterotondo), Monterotondo.
QUILICI GIGLI S. 1993: "La Via Nomentana da Roma ad Eretum", in QUILICI L. – QUILICI GIGLI S. (eds.), *Strade romane, percorsi e infrastrutture* (ATTA, 2), Roma.
TOMASSETTI G. 1891: "Della campagna romana nel Medioevo", *ASRSP*, 15, 87-126.

